



www.amicidellaterra.it

VII CONFERENZA NAZIONALE
SULL'EFFICIENZA ENERGETICA

elettricità & *efficienza*

Superare la tariffa progressiva
per promuovere gli usi efficienti dell'elettricità

8 luglio 2015

ROMA

Palazzo dell'Informazione

Piazza Mastai

Indice Abstract

| | |
|--|-----------|
| <u>MONICA TOMMASI - PRESIDENTE DEGLI AMICI DELLA TERRA</u> | 3 |
| <u>EMANUELE REGALINI - AEEGSI</u> | 4 |
| <u>SIMONE MAGGIORE - RSE</u> | 5 |
| <u>MARIO CIRILLO - REF-E</u> | 6 |
| <u>ESTER BENIGNI - RESPONSABILE AFFARI REGOLATORI E MERCATO A2A</u> | 7 |
| <u>MICHELE GOVERNATORI - PRESIDENTE AIGET</u> | 9 |
| <u>GAETANO PARISI - DESIGN TRAINING MANAGER MITSUBISHI ELECTRIC CLIMATIZZAZIONE</u> | 10 |
| <u>CINZIA FELICI - AMMINISTRATORE DELEGATO CONSUL SYSTEM</u> | 11 |
| <u>CHICCO TESTA - ASSOLETTRICA</u> | 12 |
| <u>ALESSANDRO RIELLO - PRESIDENTE ASSOCLIMA</u> | 13 |
| <u>CLAUDIO DI MARIO - SMART ENERGY EXPO</u> | 15 |

Monica Tommasi – *Presidente degli Amici della Terra*

Gli Amici della Terra, da alcuni anni, nell'ambito della campagna "Efficienza Italia" e delle conferenze annuali sull'efficienza energetica hanno individuato la struttura progressiva della tariffa elettrica come uno dei principali ostacoli all'efficienza energetica e ne hanno sostenuto il superamento anche in attuazione della direttiva 2012/27/UE che chiede la rimozione delle barriere di natura tariffaria che ostacolano la diffusione degli usi efficienti del vettore elettrico.

A seguito del recepimento della direttiva 2012/27/UE e l'avvio da parte dell'AEEGSI del processo di riforma della tariffa elettrica per gli utenti domestici, gli Amici della Terra esprimendosi sulla prima proposta sottoposta a consultazione pubblica, hanno formulato le seguenti proposte e osservazioni:

- riconoscere esplicitamente che l'incremento della penetrazione elettrica nei consumi energetici è un elemento caratterizzante degli scenari di decarbonizzazione tramite gli usi efficienti del vettore elettrico (pompe di calore, mobilità elettrica ...).
- rafforzare, nella scelta della nuova formula tariffaria, il criterio della chiarezza dei documenti di fatturazione e quindi, la consapevolezza dei clienti domestici in merito ai propri consumi. Tale criterio, che potrebbe essere denominato Trasparenza della bolletta (comprensibilità dei costi del servizio), è indispensabile per passare in modo efficace dall'attuale struttura progressiva ad un sistema basato su un approccio "cost reflective".
- privilegiare l'opzione più efficace per consentire al segnale di prezzo del servizio elettrico di orientare correttamente gli utenti nella scelta delle opportunità offerte dalle tecnologie di uso efficiente del vettore elettrico nelle abitazioni. per quello che riguarda gli utenti in condizioni di disagio economico adottare l'ipotesi di innalzamento della quota di risparmio assicurata dal bonus in modo da garantire l'invarianza della spesa netta, a valle del bonus.

Emanuele Regalini – AEEGSI

Gli orientamenti dell'Autorità per riformare la tariffa elettrica domestica

La riforma delle tariffe elettriche per i clienti domestici, così come espressamente prevista e descritta dal D.Lgs. 102/2014, richiede che l'Autorità intervenga su tutte le componenti da essa stessa definite, al fine di superare la struttura progressiva con i consumi; ciò riguarda dunque, in particolare, le tariffe dei servizi di rete (trasmissione, distribuzione e misura) e le componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema.

Si tratta di un importante intervento di ammodernamento di un'impostazione introdotta quarant'anni fa, in un contesto demografico ed energetico radicalmente diverso da quello attuale. Tale riforma tariffaria, coordinata con altri interventi già avviati dal Regolatore, si incardina in un percorso di crescita energetica ed economica del Paese anche ambientalmente sostenibile, consentendo alle tecnologie basate sul vettore elettrico installate nelle case degli italiani (alimentate da una quota sempre maggiore di fonti rinnovabili) di diventare effettivamente alternative rispetto a quelle basate su fonti fossili.

Gli orientamenti finali illustrati dall'Autorità nel recente documento per la consultazione 293/2015/R/eel, frutto di molti di approfondimenti, analisi comparative e interlocuzioni con gli stakeholders, consentono di conseguire gli obiettivi definiti dalla normativa primaria (riflessività ai costi, gradualità d'impatti e stimolo ai comportamenti virtuosi) rispettando al contempo i forti vincoli di invarianza di gettito e di perimetrazione al solo settore domestico.

Simone Maggiore - RSE

Analisi della spesa energetica in un edificio “tutto elettrico”

La riforma delle tariffe elettriche dell'AEEGSI si prefigge di superarne la struttura progressiva rispetto ai consumi e di adeguarne le componenti tariffarie ai costi del relativo servizio di fornitura, stimolando così comportamenti virtuosi da parte dei cittadini mediante l'adozione del vettore elettrico in sostituzione o in alternativa ai tradizionali combustibili liquidi o gassosi.

In questa ottica RSE ha valutato la possibile evoluzione del costo annuo del consumo energetico di clienti domestici che decidessero di ristrutturare la propria casa per fare a meno del gas naturale oppure di acquistare una nuova casa “tutta elettrica” anziché “tradizionale” (cioè basata sull'utilizzo del gas per cottura, riscaldamento e produzione di acqua calda sanitaria).

Questa presentazione illustra i risultati delle analisi effettuate con riferimento specifico a cinque tipologie di clienti domestici e a cinque diverse strutture tariffarie per l'energia elettrica: le attuali D2/D3 e le quattro opzioni tariffarie non progressive presentate nel DCO 34/2015/R/eel (T0, T1, T2 e T3).

I risultati dimostrano come la situazione tariffaria attualmente in vigore fa sì che per un cliente residenziale la soluzione “tradizionale” risulti sempre economicamente più conveniente rispetto alla soluzione “tutto elettrico”. Al contrario, le quattro opzioni tariffarie non progressive permettono alla soluzione “tutto elettrico” di essere più energeticamente ed economicamente vantaggiosa rispetto alla soluzione “tradizionale”.

Mario Cirillo - REF-E

Scenari di decarbonizzazione per gli obiettivi 2030

Le politiche di decarbonizzazione della UE prevedono, per il lunghissimo termine, un considerevole aumento dell'incidenza dei consumi elettrici sul totale dei consumi finali, nonché del livello assoluto degli stessi. I consumi di energia, primari e finali, si ridurranno, ma aumenterà il ricorso all'energia prodotta da tecnologie che usano il vettore elettrico per la climatizzazione e per il trasporto. L'energia necessaria ad alimentarle sarà prodotta da fonti rinnovabili, da energia nucleare e da energia di fonte fossile, ove siano impiegate tecnologie di abbattimento delle emissioni (carbon capture and storage). I vecchi e nuovi utilizzatori di energia elettrica forniranno in misura crescente servizi utili per l'adeguatezza e la sicurezza del sistema elettrico (cosiddetta demand response). Tuttavia, il processo di transizione verso la decarbonizzazione e verso il maggior peso del vettore elettrico sui consumi è, già nei piani del policy maker UE, graduale. I dati raccolti sul mercato della climatizzazione in Italia suggeriscono che la penetrazione delle tecnologie elettriche è persino in ritardo rispetto a quanto pianificato.

Ester Benigni - *Responsabile Affari Regolatori e Mercato A2A*

Efficienza del vettore elettrico e non solo, nei servizi di A2A

L'Europa, fedele ad un approccio che alle rivoluzioni preferisce costanti – seppur non velocissime - evoluzioni, lo scorso ottobre ha approvato gli obiettivi sulle emissioni clima-alternati al 2030. I principali termini dell'accordo sono noti: riduzione delle emissioni di gas serra del 40% (anno base: 1990; vincolante per gli Stati Membri), aumento al 27% della quota di energia derivante da fonti rinnovabili sui consumi finali (vincolante a livello europeo), aumento dell'efficienza energetica del 27% (obiettivo indicativo). Il giudizio su questi obiettivi non può essere disgiunto da un'attenta riflessione sull'attuale difficile contesto economico europeo e dei diversi - e spesso confliggenti - interessi dei Paesi Membri.

A livello nazionale questi obiettivi devono rappresentare un ulteriore stimolo a far ancora di più e meglio in tutti gli ambiti coinvolti. Tra questi, certamente il settore energetico avrà un ruolo di primissimo piano, così come fondamentale sarà l'impegno dei grandi gruppi e in particolare delle *multiutility*, come A2A.

Queste società, rispetto agli obiettivi al 2030, avranno una doppia funzione: mentre una parte delle loro attività sarà direttamente coinvolta nello sforzo per il raggiungimento dei target, un'altra parte dovrà affrontare un vero e proprio cambio di paradigma diventando l'“*enabler*” che permetterà ad altri soggetti di conformare i propri processi produttivi ed i propri comportamenti alle rinnovate esigenze ambientali, così da garantire il rispetto degli impegni al 2030.

Questa seconda funzione delle *multiutility* ha certamente una valenza cruciale, soprattutto a livello nazionale: tra le attività “*enabler*”, la principale è sicuramente la distribuzione dell'energia elettrica. Ciò necessita un radicale cambio di approccio, tecnico e “culturale”, rispetto al vettore elettrico, il cui consumo non deve più essere “demonizzato”.

L'energia elettrica, infatti, sta diventando sempre più “verde” e lo sarà sempre più nel prossimo futuro, quando lo sviluppo tecnologico permetterà di integrare una quota sempre maggiore di energia elettrica prodotta da impianti distribuiti alimentati da fonti rinnovabili non programmabili. Questa energia “verde” andrà a sostituire fonti energetiche inquinanti oggi utilizzate sia nei settori produttivi che nelle attività private dei singoli cittadini. Esempi a tutti noti sono la mobilità elettrica, la climatizzazione degli ambienti, l'efficiente distribuzione temporale dei consumi elettrici.

Il Gruppo A2A è da sempre impegnato su questo fronte.

Già nei primi anni 2000, ad esempio, aveva sviluppato un'iniziativa, riservata a clienti serviti dal teleriscaldamento, che rendeva conveniente sostituire i consumi gas – limitati al solo uso cottura – con il vettore elettrico. Un altro esempio è il Quartiere Violino a Brescia, divenuto nel tempo un vero laboratorio d'innovazione sull'uso efficiente del vettore elettrico, in cui A2A ha sviluppato il progetto *Smart Domo Grid*, finalizzato ad approfondire i vari aspetti dell'interazione tra il “*prosumer*” e il gestore della rete, ed il progetto INTEGRIS (*INTElligent GRId Sensor communications*) volto a definire e a sviluppare soluzioni ICT e di comunicazione adeguate alle necessità delle *Smart Grid*. Nell'ambito della mobilità elettrica, infine, A2A, in

partnership con Renault e con la collaborazione delle Amministrazioni Comunali di Milano e Brescia, ha sviluppato e sta gestendo il progetto *E-Moving*, nel cui ambito è stata realizzata un'infrastruttura di ricarica per auto elettriche a Milano e a Brescia con un totale di 270 punti di ricarica, di cui circa 150 in aree pubbliche e utilizzabili dai cittadini tramite l'utilizzo di una apposita *card*.

Nel prossimo futuro, tuttavia, agli operatori sarà chiesto uno sforzo ancora maggiore sia per favorire il raggiungimento degli obiettivi europei al 2030 sia per le recenti novità normative e regolatorie, come ad esempio le proposte in materia di *energy footprint* (volte ad aumentare la capacitazione del cliente finale) e di struttura delle tariffe di distribuzione, con l'auspicato abbandono della progressività per favorire una maggiore penetrazione del vettore elettrico.

Il Gruppo A2A è pronto a raccogliere la sfida, ma è necessario che siano create condizioni adeguate a favorire e a sostenere gli sforzi tecnologici ed economico-finanziari degli operatori nelle attività di distribuzione.

E' proprio in queste settimane che si sta discutendo della remunerazione degli investimenti nelle reti elettriche: una compressione rigida dei ricavi degli operatori (derivanti tanto dalla regolazione tariffaria che da quella della qualità) renderebbe del tutto impossibile ottenere risultati soddisfacenti rispetto alle sfide che attendono il settore della distribuzione elettrica, vanificando il ruolo che il vettore elettrico potrà avere da qui al 2030.

Michele Governatori - *Presidente AIGET*

Competitività dell'energia elettrica: impatto di fisco e parafisco

Il mio intervento darà qualche esempio del tipo di distorsioni che un'elevata componente parafiscale e la sua attribuzione non proporzionale alla prestazione acquistata (consumi e/o capacità) causa all'efficienza del mercato dell'energia.

Gaetano Parisi – Design Training Manager Mitsubishi Electric Climatizzazione

Pompe di calore elettriche: comfort, elevate prestazioni e sostenibilità, attraverso l'uso efficiente del vettore elettrico

L'attuale quadro legislativo in materia di promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili e l'esigenza di impiegare soluzioni impiantistiche che rispondono ai requisiti qualitativi e prestazionali minimi previsti dalle Direttive Europee, inducono i professionisti del settore impiantistico a far ricadere le proprie scelte su sistemi ad elevata efficienza e che prevedano l'utilizzo di fonti rinnovabili per la gestione della climatizzazione estiva, del riscaldamento invernale e la produzione di acqua calda sanitaria.

Le pompe di calore elettriche grazie alle proprie caratteristiche distintive e attraverso l'uso efficiente del vettore energetico, si pongono fra le possibili soluzioni, come la più interessante, perché in linea con il concetto di sostenibilità.

Cinzia Felici - Amministratore Delegato Consul System

L'elettricità efficiente nel panorama europeo: i progetti Horizon 2020

In Europa è previsto un elevato aumento della domanda elettrica al 2050 e il settore civile sarà quello che sperimenterà un incremento percentuale dei consumi elettrici più contenuto rispetto ai settori industriale e dei trasporti, fornendo ampi margini di miglioramento.

L'efficienza energetica, compatibilmente con scenari di crescita economica, si può raggiungere attraverso un maggiore stimolo allo switching sui consumi elettrici, spingendo sulla diffusione a larga scala di sistemi e tecnologie per le utenze civili che favoriscano l'utilizzo del vettore elettrico.

L'UE ha definito una roadmap per l'individuazione degli obiettivi di investimento e le opportunità esistenti nei vari settori, tra questi i progetti di ricerca e innovazione tecnologica hanno un ruolo chiave grazie allo sviluppo di prototipi, il collaudo, la dimostrazione, gli esperimenti, la convalida di prodotti che forniranno maggiore disponibilità di sistemi e tecnologie ad alta efficienza con un buon rapporto costi- efficacia.

Chicco Testa - Assoelettrica

La tariffa progressiva è un ostacolo agli usi efficienti del vettore elettrico

La proposta di riforma delle tariffe elettriche avanzata dall'Autorità è un passo avanti, ma ancora incompleto.

Il fatto che le tariffe perdano la progressività è un elemento positivo così come la presa d'atto che bassi consumi non significano bassi redditi e che il sistema oggi in vigore punisce il ricorso alle tecnologie più efficienti. Purtroppo, l'Autorità ha ritenuto di rinviare il superamento della distinzione tra utenze residenti e non residenti, in ragione di un riequilibrio dei costi a carico delle utenze con bassi consumi.

Una scelta discutibile, soprattutto tenendo conto del fenomeno delle residenze di comodo, e che mantiene parzialmente in essere i sussidi incrociati tra gli utenti elettrici, cosa che Assoelettrica ritiene potesse essere superata superata fin d'ora.

Alessandro Riello - Presidente ASSOCLIMA

La tariffa progressiva è un ostacolo agli usi efficienti del vettore elettrico

Le pompe di calore sono apparecchiature che, oltre a ridurre i consumi di energia primaria contribuiscono al miglioramento della qualità dell'aria esterna riducendo in maniera significativa le emissioni di CO2 e di Polveri sottili PM10, ma non solo: migliorano anche la qualità dell'aria interna, grazie all'integrazione con sistemi di ventilazione meccanica e di recupero di calore.

L'utilizzo del vettore elettrico per la adozione di un sistema di climatizzazione a pompa di calore, in alternativa ai sistemi tradizionali a combustione è senza dubbio una operazione di altissima efficienza energetica e questo nessuno lo può mettere in discussione. La tariffa a scaglioni progressivi si è dimostrata però un forte ostacolo alla diffusione di questa tecnologia nel settore residenziale.

La decisione della AEEG di sperimentare una tariffa non progressiva, la D1, proprio per le pompe di calore utilizzate come sistema di riscaldamento ne è un riconoscimento.

Quindi guardiamo con molta attenzione al processo di riforma delle tariffe per gli utenti domestici, con l'obiettivo di superare la struttura progressiva.

Leggiamo nel frattempo commenti che giudicano la abolizione della tariffa a scaglioni progressivi e la introduzione di una tariffa flat che "agevola i consumi alti", una operazione che inficia di fatto la convenienza a realizzare interventi di efficienza energetica; ribadiamo subito che questi giudizi, che non condividiamo in termini generali, non debbono toccare minimamente l'utilizzo di sistemi a pompa di calore perchè in questo caso non "aumentiamo i consumi elettrici" ma realizziamo uno spostamento dai consumi di combustibili (gas o gasolio) ai consumi elettrici, con un intervento di altissima efficienza energetica, perchè si riducono drasticamente i consumi di energia primaria.

Per quanto riguarda il secondo documento di consultazione 293/2015 del 18 giugno 2015, notando uno slittamento nel tempo (2018 e oltre) dell'operazione di introduzione graduale della tariffa non progressiva, auspichiamo che nel frattempo sia mantenuta e quindi prorogata la tariffa D1, fino a quando non andrà a regime la nuova tariffa per tutti gli utenti domestici e per qualsiasi sia l'utilizzo.

ASSOCLIMA – Costruttori Sistemi di Climatizzazione - Il comparto rappresentato da ASSOCLIMA occupa più di 7.000 addetti per un fatturato di oltre 1.400 milioni di euro e una quota export/fatturato del 64%. La produzione merceologica si articola in diversi gruppi di specializzazione, comprendenti: ventilatori - componenti per la distribuzione e la diffusione dell'aria - impianti per il disinquinamento atmosferico - filtri d'aria - unità di trattamento aria - gruppi refrigeratori d'acqua - motocondensanti - pompe di calore - aerotermi - ventilconvettori - condizionatori autonomi - scambiatori di calore - torri di raffreddamento. ASSOCLIMA è l'associazione federata ad Anima che in ambito Confindustria rappresenta le aziende costruttrici di sistemi con pompa di calore per la climatizzazione degli edifici, un

settore fortemente energivoro che assorbe circa un terzo dell'energia consumata per gli usi finali; all'interno di ASSOCLIMA opera il gruppo Pompe di calore.

ANIMA - Federazione delle Associazioni Nazionali dell'Industria Meccanica Varia ed Affine - è l'organizzazione industriale di categoria che, in seno a Confindustria, rappresenta le aziende della meccanica varia e affine, un settore che occupa 194.000 addetti per un fatturato di 40 miliardi di euro e una quota export/fatturato del 58% (dati riferiti al pre-consuntivo 2014). I macrosettori rappresentati da ANIMA sono: macchine ed impianti per la produzione di energia e per l'industria chimica e petrolifera - montaggio impianti industriali; logistica e movimentazione delle merci; tecnologie ed attrezzature per prodotti alimentari; tecnologie e prodotti per l'industria; impianti, macchine prodotti per l'edilizia; macchine e impianti per la sicurezza dell'uomo e dell'ambiente; costruzioni metalliche in genere.

Claudio Di Mario – *Smart Energy Expo*

La tariffa progressiva è un ostacolo agli usi efficienti del vettore elettrico

Come Efficiencyknow abbiamo scommesso sull'idea di transizione, consapevoli che l'efficienza energetica ed il relativo risparmio che ne deriva siano i fattori abilitanti per guardare al futuro in termini di competitività e sostenibilità.

In questo quadro, nel 2012, abbiamo ideato e curato con Veronafiore il concept e l'organizzazione di Smart Energy Expo: la prima fiera dedicata interamente a soluzioni, prodotti e tecnologie per l'efficienza energetica, che si svolgerà a Verona dal 14 al 16 ottobre.

Un progetto che oggi ci permettiamo di definire "vincente" sotto molti aspetti. Primo tra tutti perché le aziende sono ormai consapevoli che per competere in termini di sviluppo c'è bisogno di un approccio sostenibile sia da un punto di vista economico che ambientale. Tutto ciò è stato possibile, non solo grazie alle norme, ma alla diffusione di una "cultura dell'efficienza energetica" che noi, come tanti altri attori, comunichiamo ogni giorno con i nostri progetti

Fin dalla prima edizione, Smart Energy Expo si è distinta nel panorama delle fiere di settore per il ricco programma scientifico, grazie alla collaborazione con professionisti e al patrocinio di prestigiose istituzioni che garantiscono contenuti di alto livello qualitativo.

La novità del 2015 saranno i focus tematici realizzati su particolari settori, oggetto di soluzioni specifiche per l'efficienza energetica quali Agricoltura e agroindustria, Processi industriali, Mobilità, Acqua energia e rifiuti, Terziario, Costruzioni e condomini.

Inoltre, anche quest'anno un altro contributo importante sarà dato dalle Lectures a cura di Enea ed Rse.

EKN è poi partner tecnico scientifico di ENEA per la seconda edizione degli stati generali dell'efficienza energetica di cui è Presidente l'ing. Alessandro Ortis.

Due le consultazioni una nazionale presentata al Ministero dello Sviluppo economico e l'altra internazionale che abbiamo presentato al parlamento EU a Bruxelles il mese scorso. I risultati della consultazione nazionale li discuteremo a Verona il giorno 16 Ottobre. Nel frattempo siete tutti invitati a contribuire con spunti e soluzioni al forum che oggi vede a pochi giorni dall'avvio più di cento iscritti.